

Risparmi, accantonamenti e solidità patrimoniale

di Giuseppe Zezze*

L'analisi del bilancio consuntivo 2008, approvato dall'Assemblea dei Delegati, ha messo in evidenza una gestione contabile e finanziaria equilibrata e prudente. Costi in calo e ricavi in crescita. La migliore risposta alla crisi è la riforma appena varata.

La previdenza



UTILE E PATRIMONIO

L'esercizio si è chiuso con un utile di 16,6 milioni di euro portando così il patrimonio netto dell'Ente a circa 250 milioni di euro.

L'attuale consistenza patrimoniale copre esattamente 9,54 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2008. Tale indice rappresenta la solidità di medio periodo dell'impianto previdenziale complessivo. Solidità che risulterà rafforzata dalla riforma appena approvata dai delegati e garantirà all'Ente un sistema pensionistico in equilibrio finanziario per un periodo che si estenderà ben oltre i prossimi cinquanta anni.

- L'Assemblea dei Delegati provinciali del 13 giugno (v. 30giorni, n. 6, giugno 2009) ha approvato quasi all'unanimità (con 1 solo voto contrario ed 1 astenuto) il bilancio consuntivo 2008.

Nel quadro d'insieme che si è delineato si innesterà la riforma anch'essa approvata dall'assemblea dei delegati. L'assetto previdenziale dell'Ente, che conserverà l'aspetto solidaristico attraverso il vigente sistema contabile della ripartizione, ne risulterà rafforzato e sostenibile per un periodo superiore ai cinquanta anni previsti dal legislatore.

GOVERNARE LA CRISI

Come premessa all'analisi dei dati economici, è utile fare cenno a quanto accaduto nel panorama internazionale per comprendere gli effetti che ne sono derivati sul piano normativo e contabile. Il 2008 è stato attraversato da una crisi economica profonda e globale. Il valore degli strumenti finanziari su tutti i mercati mondiali ha subito una flessione rilevante. **L'effetto sistemico negativo ha pregiudicato la correlazione dei valori di borsa** con i fondamentali economico-finanziari delle società emittenti. Tant'è che gli Organismi Internazionali di Contabilità hanno introdotto, per le società quotate che adottano i

principi contabili internazionali, delle deroghe al principio del fair value (valore equo) per la valutazione dei titoli in bilancio. In sostanza, si è ritenuto che le riduzioni di valore verificatesi fossero non durevoli, bensì legate alle condizioni eccezionalmente negative dei mercati piuttosto che al deterioramento dello stato di salute delle società.

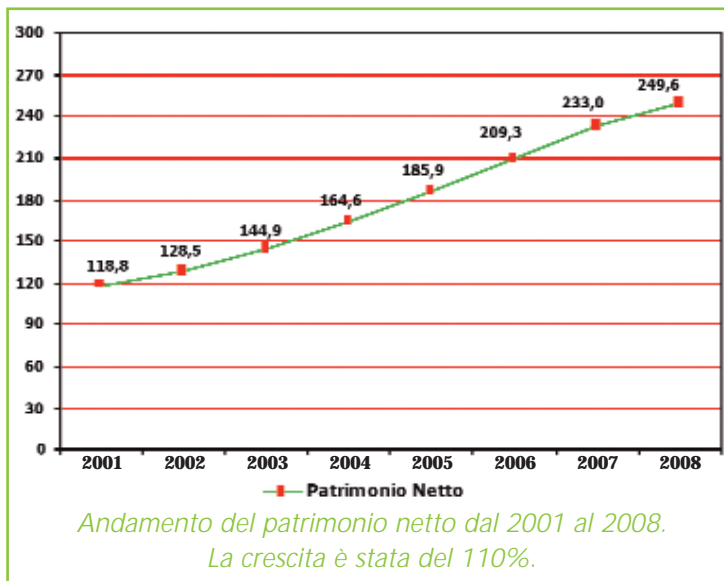
In Italia, il Governo, attraverso l'art. 15, comma 13, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (cosiddetto decreto anti-crisi), ha concesso ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali la facoltà di valutare i titoli dell'attivo circolante (destinati alla negoziazione), anziché al valore di mercato, in base al loro valore di iscrizione risultante dal bilancio al 31/12/2007, ovvero al costo d'acquisto se acquistati nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della norma.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav si è avvalso della deroga prevista per i titoli dell'attivo circolante e l'effetto economico della mancata svalutazione è stato di 2,6 milioni di euro. Il Consiglio, inoltre, nel rispetto del principio di prudenza, ha ritenuto opportuno accantonare al fondo oscillazione titoli un importo di 5,6 milioni di euro, allo scopo di neutralizzare la perdita ipotetica, rilevata al 31/12/2008 ma non effettivamente realizzata, sui titoli immobilizzati non a capitale garantito. Se, e nella misura in cui tali titoli recupereranno in futuro il loro valore, le ragioni dell'accantonamento verranno meno e tale onere figurativo, sostenuto a carico del bilancio 2008 a scopo meramente prudenziale, rappresenterà un provento straordinario.

30GIORNI FA SCENDERE I COSTI

Passando ad esaminare sinteticamente i dati economici generali, si ravvisa che **i costi totali sono stati pari a 47,3 milioni di euro mentre i ricavi totali sono stati di 63,9 milioni di euro.**

Rispetto al 2007, la spesa previdenziale di natura istituzionale è cresciuta del 3,62%. La pe-



requazione Istat 2008 delle pensioni è stata dell'1,7%; le nuove pensioni di importo più elevato, perché calcolate con i criteri introdotti dalla L. 136/91, stanno sostituendo quelle di importo modesto determinate secondo i vecchi criteri ante 1991.

Tra i costi, la voce "spese di pubblicazione periodico" (93mila euro) merita un approfondimento particolare. Essa rappresenta il contributo editoriale che l'Enpav ha erogato nel 2008 a Veterinari Editori srl, costituita ad inizio anno unitamente alla Fnovi.

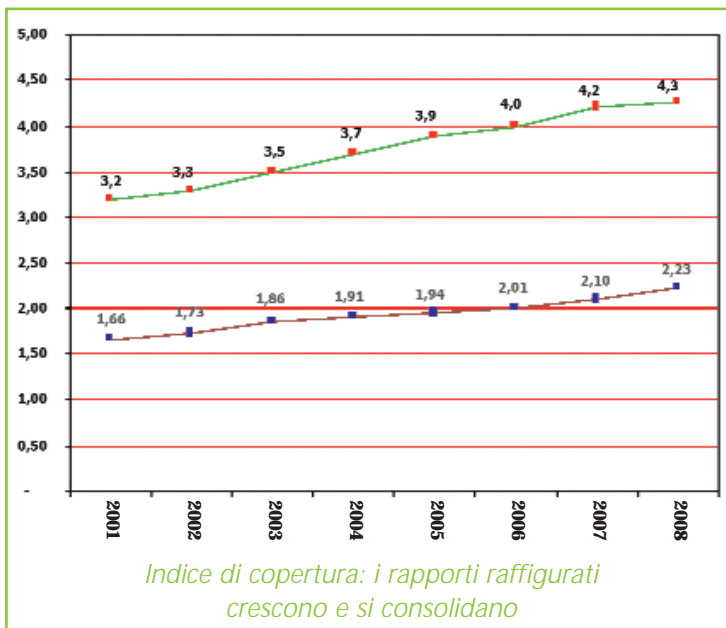
La società ha per oggetto sociale la pubblicazione di riviste di natura professionale e previdenziale concernenti la professione di medico veterinario. Pubblica la rivista mensile 30giorni che ha sostituito il Notiziario Enpav. Gli uffici dell'Ente hanno analizzato i costi di tipografia e di spedizione che in passato erano previsti per il Notiziario ed hanno stimato un'economia di spesa di circa il 30%.

I costi che hanno evidenziato una riduzione sono stati le consulenze (-21,90%), i materiali sussidiari e di consumo (-14,88%) e le utenze varie (-8,49%).

ACCANTONAMENTI

L'approccio prudentiale delle politiche di bilancio ha indotto gli amministratori ad accantonare l'importo di 465mila euro al **fondo svalutazione crediti**, allo scopo di accrescerne la congruità nell'eventualità dovessero presentarsi in futuro rischi di esigibilità sui contributi pregressi, ma soprattutto a costituire un **fondo oscillazione titoli** attraverso l'accantonamento di 5,6 milioni di euro per le ragioni e con gli effetti di cui si è detto precedentemente.

Gli accantonamenti al **fondo contributi modulari** (1,7 milioni di euro) ed al **fondo contributi da convenzioni** (1,9 milioni di euro) rappresentano le risorse accantonate nel 2008 e destinate alla formazione del montante finanziario per l'erogazione, i primi, della pensione modulare volontaria, i secondi, dell'analoga pensione ai veterinari convenzionati in base all'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005.



Nel complesso, sui costi di gestione è stato realizzato un risparmio del 26,30% rispetto agli stanziamenti di preventivo 2008.

I RICAVI E IL REDDITO PROFESSIONALE MEDIO

I ricavi totali 2008 sono cresciuti, rispetto al 2007, del 6,40%. L'incremento dei contributi è stato, nel complesso, pari al 9,48%. Più in dettaglio, il trend di crescita dei contributi soggettivi (+5,82%) ed integrativi (+6,65%) è riconducibile all'incidenza di tre fattori. Il primo, relativo al numero degli iscritti, salito da

24.902 del 2007 a 25.478 del 2008, con un incremento di 576 unità. Il secondo, relativo all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat 2008 (+1,7%). Il terzo, rappresentato dall'aumento del reddito professionale medio che, passato da € 13.900 ad € 14.900, ha determinato un incremento delle eccedenze. Le voci contributi modulari (1,7 milioni di euro) e da convenzioni (1,9 milioni di euro) rappresentano i contributi destinati ad alimentare i fondi omologhi (v. box "Accantonamenti"). **In un quadro macroeconomico segnato da una crisi epocale, il risultato della gestione finanziaria degli impiegati ha comunque prodotto ricavi per 4,3 milioni di euro.**

L'INDICE DI COPERTURA

Come di consueto, a conclusione dell'analisi, è utile raffigurare graficamente l'indice di copertura, vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni correnti, nonché il rapporto tra iscritti e pensionati. Considerando il periodo 2001-2008, è evidente come entrambi i rapporti crescano e si consolidino progressivamente nel tempo. **Nel 2008 gli iscritti sono stati 25.478, i pensionati 5.963, da cui un rapporto di 4,3 iscritti per ogni pensionato.** Le entrate contributive, corrispondentemente, sono state pari esattamente a 2,23 volte la spesa sostenuta per le pensioni correnti.